

Rassegna del 10/11/2015

SANITA' REGIONALE

10/11/15	Gazzetta del Sud	21	Esenzione del ticket, elevate 260 sanzioni	Gi.me	1
10/11/15	Gazzetta del Sud	19	Sanità, Lorenzin chiama a rapporto Scura e Urbani	Calabretta Betty	2
10/11/15	Quotidiano del Sud	6	Scura e Urbani sotto esame oggi al Ministero l'incontro chiarificatore - Scura e Urbani sotto esame	Mollo Adriano	3
10/11/15	Quotidiano del Sud	6	Neonati pretermine, convegno con Oliverio	...	5
10/11/15	Quotidiano del Sud	7	Il ministro Lorenzin Commissariamento di ospedali in deficit	...	6
10/11/15	Quotidiano del Sud	7	"All'ospedale Ciaccio l'assistenza oncologica è un calvario"	Ursini Vincenzo	7
10/11/15	Quotidiano del Sud	7	Mancano lenzuola, letti e farmaci: Rossano nel caos	Latella Luca	8

SANITA' LOCALE

10/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Il contributo del Pd alla soluzione dei problemi sanitari	...	9
10/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Sanità e porto, temi di stretta attualità	...	10
10/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Anche noi contro la fuga dei pazienti nella sanità privata	...	11
10/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Ammi, responsabilità e medicina difensiva	...	12
10/11/15	Giornale di Calabria	2	Il Pd: l'efficienza della sanità calabrese nostra priorità politico-programmatica	...	13
10/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17	Tallini e Bruno segnali di distensione ma anche di coerenza	Cosentino Enzo	14
10/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17	Accorpamento, «si al consiglio comunale sulla sanità»	...	15
10/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Campagna del liceo e dell'Asp contro l'abuso di droghe e alcol	...	16
10/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Rotart, Airc e "E' solidarietà" Uniti per la prevenzione del melanoma	...	17
10/11/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	Concluso il percorso di formazione	D'Angelo Giusy	18

Operazione della Guardia di Finanza di Catanzaro. Quattordici denunce

Esenzione del ticket, elevate 260 sanzioni

La cifra totale delle multe comminate è di 200 mila euro

CATANZARO

Gli uomini della Guardia di Finanza hanno sanzionato in tutta la regione 260 persone, dopo aver verificato il mancato possesso dei requisiti per ottenere l'esenzione totale o parziale del ticket sanitario.

La mirata ed estesa azione di controllo delle fiamme gialle calabre si è basata sull'analisi delle banche dati dove sono stati riscontrati i reali ed effettivi redditi percepiti dai sog-

getti controllati e dal loro nucleo familiare. All'esito, appurato che i redditi non potevano consentire l'agevolazione richiesta, sono state irrogate sanzioni per complessivi 200.000 euro; inoltre, per 14 persone, è scattata anche la segnalazione all'autorità giudiziaria.

Azioni ispettive di questo genere consentono alla Guardia di Finanza di controllare attentamente la destinazione delle risorse pubbliche nel settore sanitario, indirizzandole solo verso coloro che ne hanno realmente titolo e impedendo sprechi e abusi.



Ricetta medica. I finanziari hanno sanzionato 260 persone

Non è la prima volta che i finanziari pongono sotto la loro lente d'ingrandimento il regolare pagamento dei ticket sanitari. Numerose in passato sono state le inchieste che hanno svelato il malvezzo di sottoscrivere l'autocertificazione con la quale si dichiara di possedere i requisiti necessari per il beneficio dell'esenzione del ticket. Ma, è bene ricordarlo, chi sottoscrive questa dichiarazione non possedendone i requisiti, incorre nei reati di truffa ai danni del servizio sanitario nazionale e falso ideologico con conseguente avvio di un procedimento penale. * (gl.me.)



Oggi l'incontro istituzionale a Roma

Sanità, Lorenzin chiama a rapporto Scura e Urbani

Serve chiarezza anche sul ruolo di supporto del Dipartimento Salute

Betty Calabretta
CATANZARO

«È opportuno ricordare che le strutture regionali sono di esclusivo supporto al commissario e al sub commissario, unici responsabili dell'attuazione del Piano di rientro». L'invito a far mente locale sul rapporto gerarchico di preminenza del commissario ad acta rispetto alle altre strutture della Regione che hanno a che fare con il piano di rientro (e dunque in primis il Dipartimento Salute che ne esegue le direttive) è contenuto nel parere che il direttore generale della programmazione sanitaria dott. Renato Botti, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, ha trasmesso alla struttura commissariale diretta da Massimo Scura per ribadire la necessità che tutti i suoi provvedimenti, per essere accolti all'esame ed al monitoraggio dei Ministeri affiancanti, siano «sottoscritti dalla Struttura commissariale nella sua interezza», viceversa «la documentazione inviata senza tale sottoscrizione non risulta ricevibile». Il riferimento è alla querelle sul recente decreto emanato da Scura per revocare un decreto dirigenziale di Riccardo Fatarella, decreto peraltro quasi in contemporanea revocato in autotutela dallo stesso dg. Se da un lato il parere del dottor Botti fa chiarezza sul caso insorto sulla mancata firma del sub commissario Andrea Urbani sul decreto di revoca emanato da Scura, dall'altro risulta illuminante rispetto all'anomala diarchia che si è creata in Calabria tra Scura e il dg Fatarella. In Calabria, se ne deduce, non possono esserci due "gestori" della sanità: il commissario gestisce e le strutture regionali lo supportano. Una questione che va affrontata ed è verosimile che non sia elusa oggi nell'incontro della mini-

stra Beatrice Lorenzin con Scura e Urbani. Un incontro istituzionale senza presenze politiche per verificare lo stato di attuazione del piano di rientro anche alla luce delle polemiche insorte dopo la visita della deputata del M5s Dalila Nesci all'ing. Scura e le contestazioni della stessa Nesci a Botti. Non sembra profilarsi alcuna decisione "punitiva" nei confronti di Scura e Urbani, il cui destino è legato a doppio filo salvo voler innescare un vespaio politico Pd-Ncd. Del resto lo stesso senatore Ncd Antonio Gentile ha ieri affermato che non gli risulta alcuna fine del commissariamento entro l'anno. Anche perché la struttura commissariale non è certo stata con le mani in mano. Basta citare, tra i risultati più importanti, il decreto sulle 640 assunzioni, la stabilizzazione dei 900 precari, la ricognizione sugli imboscanti, l'avvio del risanamento della contabilità all'Asp di Reggio, le reti ospedaliere, territoriali e dei laboratori, l'avviata integrazione degli ospedali di Catanzaro. ◀

Non sembra profilarsi alcuna decisione "punitiva" nei confronti dei commissari



Scura e Urbani. Più che mai in sintonia sul Piano di rientro



■ SANITÀ

Scura e Urbani sotto esame oggi al Ministero l'incontro chiarificatore

Caso Praia
 Il commissario
 ad acta pronto
 a riaprire l'ospedale



Massimo Scura

LATELLA, MOLLO e URSINI
 alle pagine 6 e 7

■ SANITÀ

Termine scaduto, commissario ad acta pronto a riaprire l'ospedale di Praia a Mare

Scura e Urbani sotto esame

Oggi l'incontro chiarificatore al Ministero entrambi rischiano la revoca dell'incarico

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO – Toccherà al ministro della Salute Beatrice Lorenzin mettere ordine nella sanità calabrese. Per oggi al ministero ha convocato il commissario Massimo Scura e il sub commissario Andrea Urbani per capire le ragioni dei contrasti tra i due e il disordine che emerge nella gestione della sanità calabrese. Da una parte Urbani cercherà di difendere il suo operato iniziato in Calabria nell'autunno del 2013 insieme al generale Luciano Pezzi, dall'altro Scura, invece, che ha un mandato per ottemperare all'attuazione del Piano in 16 punti fissati nel decreto di nomina, dovrà rispondere del suo operato di questi otto mesi. Il commissario dovrà spiegare i repentini dietrofront dopo la pubblicazione dei decreti, il contenzioso aperto con le strutture private e i contrasti con il presidente della Regione Mario Oliverio che gli imputa di fare poco per migliorare i servizi. E lo

scontro aperto con il direttore generale della Programmazione sanitaria Renato Botti che, a seguito delle polemiche innescate da Scura, è stato denunciato dalla parlamentare Dalila Nesci. Scura, addirittura, è arrivato a contestare una lettera di Botti con la quale aveva giudicato "irricevibile" un decreto che non era controfir-



mato da Urbani. Per Scura si trattava di fatto di un "potere di veto" che veniva messo in capo a lui. Solo venerdì scorso, invece, lo stesso Botti con una comunicazione ha fatto presente che già nel 2012 e nel 2013 il precedente commissario Giuseppe Scopelliti era stato destinatario di reprimende da parte del Tavolo di verifica per i contrasti con il generale Pezzi. Questa iniziativa di contestazione di una decisione del ministero ha incrinato i rapporti anche di fiducia tra il commissario e il dicastero della Salute. Non è un mistero che più volte esponenti di governo hanno stigmatizzato il comportamento del commissario per le valutazioni politiche, per le polemiche che ha innescato in incon-

tri pubblici e per le tensioni che ha alimentato nel Partito democratico che lo ha nominato e in Ncd che lo ha avallato. Ed è proprio alla luce di tutto ciò che gli esponenti più rappresentativi dei due maggiori partiti, Pd ed Ncd, hanno rappresentato al governo la necessità di un intervento risoluto con l'ipotesi concreta della sostituzione entro la fine dell'anno. A conferma di ciò si sta anche lavorando nella Conferenza Stato Regioni a far ritornare in capo ai presidenti il potere commissariale con un emendamento alla legge di Stabilità. Certo che se dovesse cadere Scura anche per Urbani il destino sarebbe segnato per una regola non scritta che in politica vale da sempre: "un azzeramento non è mai unilaterale e non ci sono mai vincitori e vinti". Del resto per Urbani si profila concretamente un incarico in Campania dove da mesi il presidente De Luca aspetta la nomina della squadra commissariale avendo già proposto il nome del commissario inviando messaggi chiari al governo nazionale con lo smantellamento dell'agenzia sanitaria regionale (definita un centro clientelare), la convoca-

zione per dicembre degli Stati generali della sanità e il lancio dello slogan "meno tagli più servizi".

La prova del nove per la struttura commissariale calabrese sarà la riunione del tavolo di verifica tra due settimane quando Scura e Urbani saranno valutati per le azioni intraprese negli ultimi mesi. Dal riassetto della rete ospedaliera che dovrà essere rivista anche alla luce del fatto che ci sono ben 660 posti letto che esistono solo sulla carta e della vicenda degli ospedali di Trebisacce e Praia a Mare. Per quest'ultimo Scura rischia di essere commissariato, proprio ieri il direttore generale del Dipartimento Salute del Lazio ha preso contatti con la Regione perché sono scaduti i termini e si deve insediare come commissario ad acta per procedere all'azzeramento del decreto 18 nella parte in cui si è disposto la chiusura dei due ospedali.

Ma al tavolo di verifica il duo Scura e Urbani dovrà rispondere anche del monitoraggio della costruzione dei nuovi ospedali ancora fermi, del riassetto della rete territoriale fatto solo sulla carta, della razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi dove non è stata presa una sola iniziativa; dei controlli sulla spesa farmaceutica che continua a crescere in modo disarticolato nelle 5 Asp; dei rapporti tra la Regione e le strutture private accreditate al centro di diversi contenziosi al Tar per i quali entro la prossima settimana la struttura commissariale dovrà formulare la correzione dei decreti di assegnazione dei budget. Con il tavolo che dovrà prendere atto che non tutte le Asp hanno sottoscritto i contratti a seguito della sospensione per due volte dello schema da parte del Tar. Ma la questione su cui la struttura commissariale troverà difficoltà a giustificare sarà la mancanza di risposte per il pagamento dei debiti pregressi, a partire dal 2001. A tenere banco è ancora la vicenda dell'Asp di Reggio Calabria, complicata dalla vicenda della nomina di Santo Gioffre sanzionata dall'Anac. E infine la questione della riduzione dei tempi di pagamento delle fatture dei fornitori, con la Calabria che continua a tenerne conto d'Italia se non d'Europa. Su tutto questo Scura e Urbani dovranno dare risposte ai ministeri che li hanno nominati.

Il 17 saranno presentati i nuovi servizi dell'Annunziata di Cosenza

Neonati pretermine, convegno con Oliverio

In aumento
la nascita
di bambini
prima di 34
settimane

COSENZA - Sono un migliaio i neonati che ogni anno nascono prima del termine gestazionale delle 39 settimane e sono circa 200 quelli che con prematurità grave sotto le 34 settimane. Il 17 novembre, in occasione della giornata mondiale del neonato prematuro, a Cosenza, presso la sala convegni dell'ordine di medici si terrà un convegno che farà il punto sui servizi sanitari, organizzato dal Dipartimento Interaziendale Materno-Infantile dell'Annunziata diretto dal dottor Gianfranco Scarpelli che sarà concluso dal presidente della Regione Mario Oliverio. Dopo i saluti del presidente dell'Ordine Eugenio Corcioni e la partecipazione dei commissari dell'Ao Achille Gentile e dell'Asp Gianfranco Filippelli, si affronterà il problema della Nascita Pretermine alla presenza di decine di genitori e neonati che testimonieranno il problema sociale dei parti prematuri sia per gli effetti sui bambini, sia per la patologia dell'adulto. Nell'occasione si presenteranno due importanti progetti realizzati dalla

Neonatologia di Cosenza ed in particolare il servizio di trasporto Neonatale con la relazione del Dr. Rodolfo Gualtieri e la visione delle nuove Ambulanze dedicate a tale servizio acquistate dall'Asp di Cosenza, nonché il progetto della Banca del Latte Materno Donato di Cosenza che si appresta, così come è avvenuto in altre Regioni, a diventare capofila di un progetto regionale con la Banca del Latte "Galatea" già attiva a Cosenza e diretta dalla dottoressa Maria Pia Galasso.

«Una iniziativa importante - spiega il dottor Scarpelli - che rappresenta un grande segnale riguardo gli elevati livelli qualitativi raggiunti dalla Neonatologia di Cosenza ormai divenuta importante Centro di Riferimento regionale per le patologie Neonatali così come viene verificato costantemente dai Database registrati nel Network Internazionale Vermont Oxford cui partecipano 800 Terapie Intensive Neonatali di tutto il mondo e da cui si evidenzia che Cosenza risulta essere in ottima posizione in termini di mortalità neonatale e di qualità assistenziale. Certamente questi nuovi servizi offerti, nonché le nuove attrezzature acquistate dall'Ao e dall'Asp di Cosenza - aggiunge il direttore Scarpelli - potranno migliorare notevolmente l'assistenza Neonatale e permettere di ridurre la grave disuguaglianza esistente nell'assistenza alla nascita nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord anche se la riorganizzazione realizzata in Calabria nell'ambito del Percorso nascita pone la nostra Regione ad un livello certamente superiore rispetto alle altre Regioni Meridionali.»



LEGGE DI STABILITÀ**Il ministro Lorenzin
Commissariamento
di ospedali in deficit**

ROMA - «Ho presentato in legge di Stabilità un piano di rientro per ospedali in deficit che prevede un meccanismo di affiancamento simile a quello che esiste già per le regioni». Lo ha spiegato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin intervenendo a Rainews24. Il piano interesserà circa un'azienda ospedaliera su quattro e, sottolinea Lorenzin, «prevede un commissariamento, fatto insieme alla Regione, che darà tre anni di tempo per rientrare dal deficit».

Ad esserne interessate saranno le aziende con oltre dieci milioni di deficit o con percentuali tra deficit e ricavi maggiori del 10%. Secondo un monitoraggio Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) su 108 aziende, ben 24 rientrerebbero in questi parametri, concentrate in Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Lazio, Calabria e Sardegna.



■ CATANZARO

«All'ospedale Ciaccio l'assistenza oncologica è un calvario»

di **VINCENZO URSINI**

Quali sono le alternative per gli ammalati oncologici della Calabria alla frettolosa e incomprensibile chiusura della Fondazione Tommaso Campanella? Se lo chiedono in tanti, soprattutto i familiari degli ammalati costretti ogni settimana ad estenuanti viaggi e attese che minano non solo il già precario sistema immunodepressivo dei congiunti, ma spesso anche il loro. Catanzaro e la Calabria, in questo settore assistenziale, dopo la chiusura della Fondazione Campanella, sono ormai allo sbando e, a sentire gli ammalati, non ci sembra emergano alternative credibili nel breve/medio termine.

La chiusura del Polo Oncologico ha collassato l'intero sistema; se poi a questa vicenda si affianca la mancanza atavica di personale medico e assistenziale, per gli ammalati oncologici le speranze di avere cure certe in tempi accettabili sono davvero esigue. E i viaggi della speranza, anziché diminuire, com'è negli auspici di tutti, tendono ad aumentare, con aggravio di costi per la sanità regionale e per le famiglie.

Ecco cosa ci ha scritto l'altro ieri il sig. G. G. della provincia di Vibo Valentia che da più di un anno accompagna la moglie al Pugliese-Ciaccio.

«Sono rientrato alle ore 19,00 da Catanzaro, dove, all'ospedale Ciaccio, ogni giovedì accompagno mia moglie per

cure chemioterapiche. Siamo partiti dal paese stamattina alle ore 7. Avete capito bene: 12 ore! Dopo aver fatto l'emocromo alle ore 9, mia moglie è stata chiamata per la terapia alle ore 14,30. Alle richieste di spiegazioni mie e di altri accompagnatori e pazienti la risposta è stata che c'è un solo medico per le visite. Ogni giovedì è la stessa storia. Gli ammalati soffrono per la malattia, ma anche per le cure e le attese estenuanti. Possibile che non si riesca ad organizzare meglio il Day Hospital e ridurre i tempi d'attesa e la sofferenza dei pazienti, inclusi gli accompagnatori? Paghiamo tasse e salate addizionali, ma la sanità calabrese continua a fare acqua da tutte le parti. Eppure da anni siamo commissariati! A parte le carenze di personale, è l'organizzazione dei servizi che non funziona».

«Tali considerazioni non nascono solo dalla situazione personale di mia moglie che fra l'altro, essendo molto riservata, non ama divulgare la sua sofferenza; sono la sintesi - continua G. G. - delle osservazioni e lamentele di decine di pazienti e dei loro parenti accompagnatori, i quali spesso, nell'attesa, non trovano nemmeno un posto a sedere. Ogni volta assisto a una sorta di velata protesta che non riesce a prender corpo solo perché il personale in servizio svolge con la dovuta competenza e disponibilità il proprio lavoro. E di questo sono grato a tutti gli

operatori. Tuttavia, quando le carenze sono strutturali e sistemiche, l'apprezzabile impegno e la buona volontà del personale non possono garantire l'efficienza organizzativa di una struttura operativa così indispensabile per la vita dei pazienti. Ecco perché voglio dar voce a chi ogni giorno deve unire alla disgrazia della malattia quella dell'accesso dignitoso alle cure, con la speranza che chi è deputato a far funzionare la sanità calabrese, faccia davvero solo gli interessi degli ammalati». Senza entrare nella sua vicenda personale ci sembra tuttavia giusto chiedere al Commissario straordinario per il piano di rientro che fine ha fatto l'assunzione di due medici da destinare all'oncologia del "Ciaccio", figure previste nel piano delle assunzioni predisposto la scorsa estate dalla stessa struttura commissariale.

Prima di parlare di futuri accorpamenti e ipotesi di riorganizzazione funzionale degli ospedali forse sarebbe meglio far funzionare le strutture esistenti mettendole nella migliore condizione di operare. Alla politica la dovuta risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mancano lenzuola, letti e farmaci: Rossano nel caos

L'ospedale cittadino per i medici vive una carenza strutturale senza precedenti

di **LUCA LAELLA**

ROSSANO - «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti». A cosa serve l'articolo 32 della Costituzione nella piana di Sibari? A quanto pare a nulla. Fra i corridoi del "Giannettasio" raccogliamo dati preoccupanti, allarmanti, paurosi. Presto, ci dicono, una delle quattro Utic (unità di terapia intensiva cardiologica) presenti in provincia di Cosenza, dovrà chiudere battenti per quella strana filosofia dell'abbattimento dei costi, e non degli sprechi. Cosenza, Rossano, Paola-Cetraro e Castrovillari: una di queste Utic serrerà le porte. Qualcuno scommetterebbe, bandendo le facili ironie, su quale di queste sarà "soppressa". Nel frattempo, giusto per gradire, a Rossano si chiudono la metà dei posti letto in Ortopedia.

Sanità sempre più allo sbando, dunque. Ascoltare le testimonianze degli "addetti ai lavori", dei medici e degli infermieri professionali, fa accapponare la pelle. «Locali sudici», e quello si vede a "occhio nudo" e poi una serie infinite di carenze materiali: dai farmaci salvavita alle lenzuola, passando per il cotone idrofilo. Per non parlare delle "apparecchiature" perennemente guaste. «Ogni giorno qui rischiamo la vita - racconta un medico - perché a parte i turni massacranti per carenza di personale, non esiste privacy. Al pronto soccorso tutti si infilano da tutte le parti, non abbiamo farmaci e siamo costretti a dover lottare come dannati per individuare un posto letto in caso di ricovero. Per dei casi di rottura del femore ad anziani abbiamo dovuto mandarli a Catanzaro e magari è gente sola o con la famiglia impossibilitata a fare assistenza. Proprio di recente, per esempio, i posti letto di Ortopedia sono passati da 18 a 9. Perché? Manca il personale e, udite udite, il lettino ortopedico è rotto».

La denuncia di questo medico è drammatica. «Siamo senza lenzuola, con macchinari fuori uso e senza laboratorio analisi da quattro giorni». In sostanza un paziente che giunge all'ospedale di Rossano, pur dotato di Utic, per delle analisi del sangue utili ad individuare enzimi cardiaci che evi-

denziano l'infarto, deve attendere che, comodamente, un'ambulanza accompagni le provette a Corigliano, per poi far ritorno a Rossano dopo essere state analizzate. Tempo necessario? «E chi lo sa», è la risposta.

Ma ciò che più preoccupa il personale di Rossano è la qualità generale del servizio erogato. «Mentre qui tutto si livella verso il basso, Castrovillari viene potenziato. Dalla cardiologia sono costretti ad inviare i pazienti a Cosenza: è normale, dunque, che Cosenza sia potenziato e noi no. Si pensava che con la chiusura di Cariati e Trebisacce avrebbero rafforzato gli ospedali di Rossano e Corigliano ma non è così. Purtroppo le decisioni le prendono i politici e non chi si occupa sul campo della materia. Sballottano reparti di qua e di là senza sapere, ad esempio, che l'unità neonatale deve avere la rianimazione. Che ci sia un disegno - si chiede - ben definito per affossare la Sibaritide?».

Il medico ne fa una questione politica, anche quando si tratta l'argomento Ospedale della Sibaritide. Al quale non crede. «Ipotizzando che, prima o poi, lo si farà, perché l'ospedale di Rossano, nel frattempo, deve rimanere in queste condizioni? Non credo sia questione di spazi nuovi. Qui abbiamo camere e piani inutilizzati. Il problema, dunque, non è strutturale ma legato all'ottimizzazione delle risorse umane. Tra poco si partirà con le promesse da campagna elettorale ma i cittadini meritano risposte certe, adesso, non domani o chissà quando». Dito puntato contro la politica, dunque. Incapace di tutelare il bene comune locale a vantaggio di altre aree della provincia. L'unica speranza, insomma, rimane lottare o... non ammalarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi l'attivo nella sede della Federazione provinciale

Il contributo del Pd alla soluzione dei problemi sanitari

**Sabato prossimo
alla Casa
delle Culture
in programma
la "Leopolda"**

**In vista dell'assemblea
regionale
del 28 novembre**

Il Partito democratico calabrese vuole dare il proprio contributo concreto alla risoluzione delle problematiche che più stanno a cuore ai cittadini di questa regione. Tra queste, spicca la possibilità di potersi curare con sicurezza, efficacia ed efficienza nella propria terra. Il funzionamento della sanità e l'innalzamento della qualità del sistema sanitario calabrese rappresentano una priorità nell'azione politico-programmatica delle forze di governo nazionale e regionale.

A tal fine, tutto il Partito democratico è mobilitato per sostenere e supportare il presidente della Regione, Mario Oliverio, e la sua Giunta. Un contributo concreto che il Pd calabrese intende dare portando a sintesi due giornate di studio che arrivano alla conclusione di un percorso che parte dai territori e approderà alla sintesi proprio nell'assemblea regionale del 28 novembre, ma che prima passa dalla due giorni che si terrà sabato 14 novembre a Catanzaro

in quella che è stata significativamente indicata come la "Leopolda" della sanità calabrese.

Per questo motivo, si svolgerà oggi, nella sede della Federazione provinciale di Catanzaro, in via Fares, alle 17.30, un attivo sulla sanità al quale prenderanno parte i rappresentanti catanzaresi nella Consulta regionale della Sanità costituita dal Pd nelle scorse settimane, i componenti della segreteria provinciale guidata dal segretario Enzo Bruno, i gruppi consiliari comunali di Catanzaro e Lamezia Terme, i segretari dei circoli Pd di Catanzaro e Lamezia, la senatrice Doris Lo Moro, il segretario provinciale dei Giovani Democratici Domenico Giampà e i componenti di Catanzaro della direzione regionale del Partito. I lavori saranno presieduti dal dottor Lino Puzzonja che coordina i rappresentanti catanzaresi nella Consulta regionale per la sanità. L'attivo è propeudeutico all'organizzazione dell'importante evento in calendario per sabato prossimo che si svolgerà nella Casa delle Culture a Catanzaro, alla presenza – oltre che del segretario regionale democratico Ernesto Magorino – del sottosegretario alla Sanità Vito de Filippo. I lavori saranno conclusi dal responsabile della Sanità della segreteria nazionale del Pd, on. Federico Gelli. Il Pd è impegnato in un delicato processo di rinnovamento che vuole fare della Calabria una regione normale a partire dal settore della sanità. ◀



LA FUSIONE DEGLI OSPEDALI TRA LE QUESTIONI AFFRONTATE DAL GOVERNATORE OLIVERIO

Sanità e porto, temi di stretta attualità

Sanità a turismo, due paragrafi tra i tanti toccati dal presidente della Giunta regionale nella conferenza stampa di ieri mattina tenuta a conclusione del trasferimento degli uffici nella cittadella regionale di Germaneto. E sanità, a Catanzaro, in questi giorni fa rima con integrazione. Integrazione in itinere tra Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e Azienda ospedaliera - policlinico universitario Mater Domini.

Per il presidente Oliverio il processo di integrazione è importante tanto per Catanzaro quanto per la Calabria intera. Ma essa non deve significare mortificazione delle esperienze positive, e nell'Azienda Pugliese-Ciaccio vi sono servizi importanti e qualificati. Dunque integrazione deve fare rima con valorizzazione, valorizzazione delle realtà esistenti attraverso l'integrazione che dunque non può tradursi con la mortificazione. C'è un percorso da seguire, ci sono problemi di spazi, ma ci sono anche dei malintesi da chiarire, tenendo conto che il processo di integrazione va comunque accelerato.

Per quanto riguarda il turismo, e in particolare la valorizzazione in tal senso della struttura portuale di Catanzaro Marina, Oliverio ha confermato che la Regione ha posto la realizzazione dell'infrastruttura portuale tra quelle previste per il Piano di azione e coesione, venti milioni di euro che sono stati posti al riparo perché il Comune - ha detto - non sarebbe stato in grado di appaltare le opere di completamento entro il 31 dicembre. «Noi siamo d'accordo sul progetto e abbiamo lavorato per mettere al riparo l'opera. È stata fatta una polemica sul nulla». ◀



La Fp Cgil su Endocrinochirurgia

Anche noi contro la fuga dei pazienti nella sanità privata

«Tempismo da chiarire dal dirigente generale dell'assessorato»

«Nessuno di noi ha mai negato le notevoli potenzialità che una Chirurgia endocrinologica mirata potrebbe avere nella regione». Così i sindacalisti Bruno Talarico della Fp Cgil e Ivan Potente della Fp Cgil Medici in una nota nella quale intendono «precisare alcuni passaggi magari non ben compresi dai potenziali interlocutori» relativamente alla loro posizione sulla questione dell'Endocrinochirurgia dell'azienda Policlinico. Riferendosi a quanto dichiarato ieri su queste pagine dalla primaria facente funzioni Nadia Innaro, i sindacalisti ribadiscono «le molteplici denunce fatte da questo sindacato sulla fuga di pazienti sono spesso "costretti" nel privato, anche per quanto riferibile alle liste d'attesa e alla discrasia tra le stesse e l'accesso alla prestazione richiesta nella cosiddetta intramoenia. Ad ulteriore quanto non ulteriore commento - osservano - confermiamo che non siamo stati noi a ritenere la casistica della struttura insufficiente per il ruolo designato con, ribadiamo, un tempismo da chiarire, dal dirigente generale dell'assessorato. Come si legge a chiare lettere nello specifico decreto del commissario Ing. Scura, non basta una media di circa due interventi a settimana per fare diventare questa struttura centro di riferimento regionale». E richiamano «quanto dichiarato nello stesso decreto rispetto alla necessità di linee guida sul come individuare i futuri centri di riferimento regionale in senso ampio e non sulla singola struttura. Dopodiché - osservano - non esiste nessuna presa di posizione contraria a chicchessia rispetto ai ruoli cui i singoli legittimamente aspirano. Siamo stati inoltre molto chiari nello spiegare che, poiché in un precedente articolo di stampa apparso, citiamo a memoria, nel maggio scorso, ci sembrava si fosse fatto riferimento anche alla casistica del 2013, ci siamo

spesi nel novellare che alla Fp Cgil Catanzaro, con riferimento al suddetto anno solare, risultavano, per quanto ai Drg riferibili in maniera precisa all'Endocrinochirurgia, 4 interventi, senza con ciò voler offendere nessuno, ma anzi invitando correttamente l'azienda, laddove in possesso di numeri fondamentalmente diversi, a renderli pubblici per un proficuo e costruttivo confronto». Rispetto poi al commissario straordinario dott. Belcastro, Talarico e Potente ribadiscono che «l'azienda Policlinico ha goduto nel corso di questi ultimi anni di un management eccezionalmente stabile. Ciononostante ha accumulato, per come al recente decreto di bocciatura del bilancio 2013 e per quanto noto rispetto all'indebitamento 2014, complessivamente circa 42 milioni di euro di deficit. Dopodiché esiste una legge nazionale che dice chiaramente che la terna manageriale che determina nelle aziende pubbliche disavanzi, non è più eleggibile per quel ruolo. Se e quando cambierà la legge noi saremo certamente i primi a prenderne atto e ad adeguarci ad essa». *

Sul caso Belcastro: chi determina nelle aziende pubbliche disavanzi non può più ricoprire il ruolo



Sindacalisti. Bruno Talarico e Ivan Potente della Funzione pubblica Cgil



Domani il convegno con Mannino

Ammi, responsabilità e medicina difensiva

Domani alle 16.30 nella sala consiliare della Provincia avrà luogo il convegno di apertura dell'anno sociale della sezione cittadina, presieduta dall'avv. Adele Manno Galea, dell'Associazione mogli medici italiani (Ammi), quest'anno dedicato alla responsabilità medica. Alla vigilia di una importante riforma legislativa, medici, giudici ed avvocati si interrogheranno sul fenomeno della medicina difensiva, i connessi profili deontologici, l'impatto sulla spesa pubblica e il diritto dei cittadini ad ottenere prestazioni sanitarie adeguate. Saranno presenti il procuratore generale della Repubblica, Raffaele Mazzotta, il presiden-

te dell'Ordine dei Medici, Enzo Ciconte, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro e presidente dell'unione degli ordini forensi della Calabria, Giuseppe Iannello, il sostituto procuratore Domenico Guarascio, il presidente della terza sezione penale della suprema Corte di cassazione, Saverio Felice Mannino, il direttore della struttura complessa di Medicina legale, Piercarlo Rizzi. ◀



Adele Galea Manno
è presidente
dell'Associazione
mogli medici



Il PD: l'efficienza della sanità calabrese nostra priorità politico-programmatica

CATANZARO. Il Partito democratico calabrese vuole dare il proprio contributo concreto alla "risoluzione delle problematiche - è scritto in una nota - che più stanno a cuore ai cittadini di questa regione. Tra queste, spicca la possibilità di potersi curare con sicurezza, efficacia ed efficienza nella propria terra. Il funzionamento della sanità e l'innalzamento della qualità del sistema sanitario calabrese rappresentano una priorità nell'azione politico-programmatica delle forze di governo nazionale e regionale. A tal fine, tutto il Partito democratico è mobilitato per sostenere e supportare il presidente della Regione, Mario Oliverio, e la sua Giunta". "Un contributo concreto - prosegue la nota del Pd - che il Pd calabrese intende dare portando a sintesi due giornate di studio che arrivano alla conclusione di un percorso che parte dai territori e approderà alla sintesi proprio nell'assemblea regionale del 28 novembre, ma che prima passa dalla due giorni che si terrà sabato 14 novembre a Catanzaro in quella che è stata significativamente indicata come la 'Leopolda' della sanità calabrese. A tal fine, domani nella sede della Federazione provinciale di

Catanzaro, in via Fares, alle 17.30, si svolgerà un attivo sulla sanità al quale prenderanno parte i rappresentanti catanzaresi nella Consulta regionale della Sanità costituita dal Pd nelle scorse settimane, i componenti della segreteria provinciale guidata dal segretario Enzo Bruno, i gruppi consiliari comunali di Catanzaro e Lamezia Terme, i segretari dei circoli Pd di Catanzaro e Lamezia, la senatrice Doris Lo Moro, il segretario provinciale dei Giovani Democratici Domenico Giampà e i componenti di Catanzaro della direzione regionale del Partito. I lavori saranno presieduti dal dottor Lino Puzzonza che coordina i rappresentanti catanzaresi nella Consulta regionale per la sanità". "L'attivo di domani - conclude la nota del Pd - è propedeutico all'organizzazione dell'importante evento in calendario per sabato prossimo che si svolgerà nella Casa delle Culture a Catanzaro, alla presenza, oltre che del segretario regionale democratico Ernesto Magorno, del sottosegretario alla Sanità Vito de Filippo. I lavori saranno conclusi dal responsabile della Sanità della segreteria nazionale del Pd, on. Federico Gelli."



Tallini e Bruno segnali di distensione ma anche di coerenza



L'ospedale Pugliese

di ENZO COSENTINO

UN ATTO di distensione anche in politica non guasta. Una stretta di mano per affrontare alcuni problemi per la cui soluzione è possibile trovare un punto di incontro oltre lo steccato delle differenze. Ieri a Palazzo di Vetro, infatti, vi è stato un incontro fra il presidente della Provincia, Enzo Bruno e il coordinatore di FI Mimmo Tallini che lo aveva chiesto nei giorni scorsi. Tallini - accompagnato dal consigliere provinciale Antonio Montuoro - ha enfatizzato la circostanza: «Lo spirito dell'incontro, che è stato cordiale e costruttivo, è stato quello di ristabilire un corretto rapporto tra schieramenti tra di loro alternativi, ma che possono trovare sintesi nell'interesse degli Enti e delle popolazioni amministrati».

I due esponenti politico-istituzionali hanno af-

frontato diverse problematiche ma in particolare il coordinatore provinciale di FI ha segnalato al presidente Bruno «l'esigenza, all'interno di una visione collegiale dei problemi della Provincia, di chiarire le posizioni dei consiglieri eletti nella lista del centrodestra». Discutendo sul futuro assetto dell'Ente che diventerà "Area Vasta" il responsabile di FI ha assicurato Bruno che «l'azione del centrodestra alla Provincia sarà corretta, leale, con il percorso di riforma che porterà alla nascita dell'Area Vasta». Meno distensiva l'aria che tira sul processo di unificazione degli Enti Ospedalieri e sulle preoccupazioni riguardanti il futuro del Pugliese». Il Pd è deciso a difendere il progetto di accorpamento ma non consentire cedimenti sul ruolo della Azienda ospedaliera. La Federazione catanzarese del Pd sull'argomento domani alle 17.30, svolgerà un incontro con i rappresentanti catanzaresi nella Consulta regionale della Sanità costituita dal Pd

Il

ne e scorse settimane, i componenti della segreteria provinciale guidata dal segretario Enzo Bruno, i gruppi consiliari comunali di Catanzaro e Lamezia Terme, i segretari dei circoli

Pd di Catanzaro e Lamezia, la senatrice Doris Lo Moro, il segretario provinciale dei Giovani Democratici Domenico Giampà e i componenti di Catanzaro della direzione regionale del Partito.

I lavori saranno presieduti da Lino Puzzonza che coordina i rappresentanti catanzaresi nella Consulta regionale per la sanità. Per sabato prossimo nel capoluogo sempre in tema di sanità il Pd ha organizzato una pubblica manifestazione nella sala delle Culture. Oggi invece a Palazzo de Nobili nel corso della Conferenza dei capigruppo si deciderà la data di convocazione del Consiglio comunale sul tema "Pugliese e unificazione.



■ AZIENDA UNICA “Salviamo il Pugliese” accoglie la proposta del presidente Cardamone Accorpamento, «sì al consiglio comunale sulla Sanità»

«NON può che essere accolto favorevolmente, da parte nostra, il tempestivo riscontro positivo, da parte del Presidente del Consiglio Comunale, Ivan Cardamone, alla nostra istanza, regolarmente notificata, di convocazione del Consiglio Comunale in merito all'annunciata soppressione dell'Ospedale Pugliese». Interviene così Francesco Pitaro, presidente Comitato “Salviamo l'Ospedale Pugliese”.

«Il Consiglio Comunale, che ci auguriamo venga rapidamente convocato, potrà, pertanto, esprimersi sull'annunciata soppressione e i cittadini di Catanzaro potranno conoscere la posizione del proprio organo politico assembleare e il detto atto deliberativo potrà, pertanto, essere trasmesso al tavolo che Scura sta periodicamente convocando. Non può, invece, che riscontrare tutto il nostro sfavore il silenzio che sta serbandosi il commissario Scura in merito alle nostre istanze. Ed invero, a Scura, il Comitato “Salviamo l'Ospedale Pugliese” ha notificato sia un'istanza, con cui ha chiesto di essere convocato al cosiddetto tavolo paritetico, sia una richiesta, di avere copia di carte ed atti e provvedimenti, anche endoprocedimentali, che il detto tavolo ha finora adottato. Scura, ad oggi, gestisce la sanità regionale che costituisce una branca prevalente delle competenze regionali e che sottosta ai principi di partecipazione e trasparenza. Ad oggi, né ha riscontrato le nostre richieste né ha convocato il Comitato al tavolo paritetico né ha consegnato allo stesso le copie degli atti adottati. Tutto ciò non è tollerabile».



Campagna del liceo Pitagora e dell'Asp contro l'abuso di droghe e alcol



Nicola Armignacca

«SENSIBILIZZARE, prevenire, informare». Sono le parole d'ordine che Nicola Armignacca, dirigente del liceo classico Pitagora, ascrive al progetto che vede coinvolti il suo istituto e l'Asp. «Luoghi di prevenzione», dopo aver raggiunto nelle scorse edizioni altri istituti scolastici, approda al liceo classico, con una formula rinnovata. Ancora i pericoli di uso e abuso di alcol e droghe, al centro della campagna rivolta ai più giovani. Tutte le classi, nel corso dell'intero anno scolastico, svolgeranno delle lezioni settimanali - ogni mercoledì, per quattro ore ciascuna classe - frontali e interattive, con il personale dell'Asp: l'interazione e il dibattito consentiranno agli studenti di «essere a loro volta in grado di educare i propri coetanei», ha illustrato Nicola Armignacca, secondo il modello della peer education. La presentazione si è tenuta presso l'aula magna dell'istituto, alla presenza di tutti i rappresentanti di classe. «Prevenire i fattori di rischio e individuare gli stili di vita

dannosi», è la finalità descritta da Antonella Cernuzio, dirigente del dipartimento Prevenzione dell'Asp, coordinatrice dell'iniziativa. Più che di prevenzione, parla di «vera e propria formazione», Giuseppe Palucci, dirigente medico del SerT. D'altronde, i dati sono inquietanti. Il primo bicchiere, statisticamente, lo si beve addirittura attorno agli 11 anni, mentre le droghe continuano ad attrarre con fascino perverso. Ecco perché l'atteggiamento da tenere verso i più giovani non deve essere «proibizionista», né «terrorista», bensì «consapevole»: la prevenzione che, per Antonella Cernuzio, deve essere «trasversale» a famiglie, scuole e operatori. Durante le lezioni saranno anche proposte delle simulazioni, con dei particolari occhiali tridimensionali, dello stato di alterazione alcolico. Referente del progetto per il Pitagora, la docente Noemi Costanzi, presente assieme a due formatrici della campagna, Graziella Rocca e Caterina Ferraro.

a. o.



Rotaract, Airc e "E" solidarietà" Uniti per la prevenzione del melanoma



Maria Ruggiero

E' UNA forma tumorale di cui forse si parla poco, sebbene negli ultimi trent'anni le diagnosi siano cresciute del 237 per cento. Anche nel caso del melanoma, che aggredisce la pelle, la regola aurea è la prevenzione. Sarà il primo screening dei nei a Crotone, quello che si potrà effettuare sabato 14 presso la sede del Rotary in piazza Castello. La Giornata della prevenzione è stata indetta dal Rotaract, presieduto da Giovanni Celso, il quale ha introdotto la presentazione dell'iniziativa, negli stessi locali del Rotary. Qui, dalle 8.30 alle 19 di sabato, saranno effettuate le visite gratuite, da parte di Angelo Ferrari e Angelina Tassone, dermatologi oncologi. La diagnosi precoce risulta fondamentale, tanto più che il melanoma ha una rapida aggressività. Dunque, Angelo Ferrari, presidente dell'associazione dermatologi Magna Grecia, enuclea la formula cosiddetta "Abcde": asimmetria, bordi, colore (deve essere uniforme), dimensioni (non più di sei millimetri), evoluzione dei nei. E' im-

portante soprattutto per i più piccoli, la dermatoscopia, l'esame semplice e non invasivo che verrà effettuato, per la maggiore sensibilità della loro pelle. Circa l'esposizione al sole, è necessaria cautela. L'accorgimento è di esporsi gradualmente e adoperare la crema solare «ogni tre ore», ma soprattutto integrare la protezione «con altre difese sistemiche», quali il betacarotene, con funzione analoga alla melanina: lo troviamo anche in alcuni alimenti, quali le carote. Alla organizzazione dello screening partecipano Airc e l'associazione E'...solidarietà. Referente Airc nelle scuole, Maria Ruggiero ha invocato una maggiore frequenza degli screening dei nei e della pelle, partendo proprio dalle scuole per una piena consapevolezza. Maurizio Principe, presidente di E'...solidarietà, è poi tornato sul ruolo della prevenzione, che configura la prima e la più importante «arma per combattere il tumore».

a. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **PRIMO SOCCORSO** Il corso per il rilascio del brevetto organizzato dal comitato provinciale Asi

Concluso il percorso di formazione

Società sportive obbligate a dotarsi del defibrillatore e di un operatore abilitato

di **GIUSY D'ANGELO**

DAL prossimo gennaio, le associazioni sportive avranno l'onere di dotarsi di un defibrillatore e di avere almeno un operatore abilitato BLS-d (sostegno di base alle funzioni vitali). Uno strumento che, nonostante le piccole dimensioni, se ben utilizzato, può fare la differenza tra la vita e la morte.

Su questi presupposti, il comitato provinciale Asi (Associazioni sportive e sociali italiane), ha organizzato un corso per il rilascio del brevetto di operatore BLS-d riconosciuto dal Suem-118. Le lezioni, realizzati nei locali del Centro di aggregazione sociale in via Gagliardi, hanno fatto comprendere agli aderenti l'importanza del riconoscere un paziente in arresto cardio-circolatorio e l'utilità del massaggio cardiaco e defibrillatore. Otto gli istruttori di associazioni sportive e anche alcuni studenti frequentanti le scuole di Vibo hanno appreso le tecniche base, grazie alla collaborazione con l'associazione di protezione civile Augustus, presente con i suoi istruttori, il presidente Nicola Nocera e Antonino Lauricella, e al 118 della Asp di Vibo Valentia. I corsisti, terminato il percorso formativo, sono provvisti delle nozioni necessarie per salvare tempestivamente una vita, in attesa dell'arrivo di una ambulanza attrezzata.

zata.

«Il nostro obiettivo è duplice: addestrare al meglio le persone alle corrette manovre che possono salvare delle vite e allo stesso tempo cambiare e diffondere la cultura del primo soccorso nel mondo dello sport e in tutta la comunità - spiega Michele La Rocca, presidente comitato provinciale Asi aggiungendo - In casi di particolare gravità, il tempo è un elemento essenziale per cui chiunque, se correttamente formato, può far la differenza tra la vita e la morte se si trova al posto giusto al momento giusto».

L'augurio, espresso nelle parole del presidente, è che iniziative del genere s'intensifichino, raccogliendo varie categorie professionali, «a parte l'obbligo di legge - conclude La Rocca - è una questione di sensibilità e di diffusione della cultura del primo soccorso».

Il corso, sviluppato in otto ore, è stato particolarmente apprezzato dai corsisti, i quali tra teoria, prove pratiche sul manichino e test finale, hanno evidenziato il valore del programma a cui sono stati sottoposti. Un'esperienza, sottolineano, che ha prodotto in loro una maggiore consapevolezza sull'essere in grado di intervenire con tempestività e salvare una vita. La certificazione, dopo l'esame finale, è stata consegnata dal dottor Francesco Andreacchi del 118.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

